

PERSONE, GRUPPI E COMUNITÀ

Scritti di psicologia sociale in onore di
Augusto Palmonari

a cura di
Guido Sarchielli e Bruna Zani

I lettori che desiderano informarsi
sui libri e sull'insieme delle attività della
Società editrice il Mulino
possono consultare il sito Internet:
www.mulino.it

SOCIETÀ EDITRICE IL MULINO

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere fotocopiata, riprodotta, archiviata, memorizzata o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo – elettronico, meccanico, reprogrammato, digitale – se non nei termini previsti dalla legge che tutela il Diritto d'Autore. Per altre informazioni si veda il sito www.mulino.it/edizioni/fotocopie

adottare criteri non differenzianti, mentre quelle che ne riducono la salienza portano ad adottare principi quali il merito o il bisogno.

Un'altra questione affrontata da Wenzel (2004) è quella delle dimensioni sulle quali i potenziali riceventi vengono differenziati: una volta stabilito che si adotterà un criterio differenziante, sulla base di quali caratteristiche le persone verranno differenziate? Il relativismo della teoria dell'equità di Walster e colleghi (1973) non fornisce una risposta soddisfacente. Wenzel ritiene che la definizione di una categoria primaria non solo indichi chi abbia il diritto a certe risorse ma anche le dimensioni rilevanti per una differenziazione. La categoria primaria è definita sulla base di alcune dimensioni prototipiche sulle quali si possono differenziare le persone che appartengono a tale categoria. La posizione su tali dimensioni ha un carattere normativo. I membri di un gruppo possono percepirsi come appartenenti a un sottogruppo della categoria primaria. Il valore dell'*ingroup* deriva dal possedere i caratteri prototipici della categoria primaria. I membri dell'*ingroup* sarebbero motivati a rappresentare il proprio gruppo come prototipico e pertanto più rilevante rispetto ad altri *outgroup*. Tendono inoltre a proiettare le qualità distintive del proprio sottogruppo sulla categoria sovraordinata e perciò a considerare il proprio gruppo come più meritevole rispetto agli *outgroup* (Mummendey e Wenzel 1999; Wenzel, Mummendey, Weber e Waldzus 2003; Waldzus e Mummendey 2004).

Le ricerche di Wenzel hanno confermato questa correlazione: un individuo è considerato più meritevole quando è percepito come prototipico, come un rappresentante tipico della categoria primaria. Da ciò deriva che la valutazione della rilevanza del contributo e il giudizio sulla titolarità di un diritto implicano una rappresentazione della categoria inclusiva; questa rappresentazione è influenzata dai valori e dagli obiettivi rilevanti per i diversi sottogruppi. Quindi, nella prospettiva della identità sociale, la rilevanza dei contributi non è negli occhi di chi osserva ma origina dalle realtà sociali dei gruppi e dai loro sistemi di valori (Platow, Wenzel e Nolan 2003). Poiché la percezione della titolarità di un diritto si fonda sull'identità sociale, una violazione dei propri diritti non solo danneggia i propri interessi ma mette in discussione la propria identità. Per questo, la motivazione per la giustizia può essere vista come una motivazione a mantenere la propria identità e difendere i valori che la definiscono.

L'interesse per la giustizia procedurale si spiega con il bisogno di ridurre l'incertezza. Per Wenzel (2004), tuttavia, l'interesse per la giustizia non deriva tanto da una esperienza individuale di incertezza quanto da una messa in discussione della propria identità e delle proprie visioni

del mondo. Ciò può essere compreso alla luce del carattere induttivo e deduttivo della categorizzazione sociale. Il possesso del diritto a ricevere un certo trattamento può essere dedotto dall'appartenenza a una categoria sociale ma il fatto di ricevere un trattamento può indurre l'assegnazione ad una categoria. Questo carattere induttivo della categorizzazione sociale fa capire che le persone vogliono ricevere un certo trattamento non solo per quello che sono ma per quello che vogliono diventare. Le persone che aspirano a far parte di un gruppo, a essere considerate come membri rispettati di quel gruppo, esigeranno un trattamento egualitario nella allocazione delle risorse e, in generale, nei processi decisionali. La difesa dei propri diritti ha alla base una motivazione identitaria. Inoltre, la richiesta di riconoscimento e protezione dei diritti è rivolta a una *audience* e può essere vista come un espediente retorico. L'identità non è quindi un mero riflesso di ciò che si è ma anche una affermazione di ciò che si potrebbe e si vorrebbe essere. La giustizia è allo stesso tempo l'effetto e la promozione della identità sociale.

Per Wenzel, l'identificazione con la categoria primaria è cruciale per gli effetti dei giudizi sulla giustizia. A partire da questa ipotesi, ha analizzato il comportamento fiscale di cittadini australiani. Per un approfondimento sulla giustizia in ambito fiscale, si veda il quadro 1.

QUADRO 1. *Giustizia e comportamento fiscale* (Erich Kirchler, professore di Psicologia economica all'Università di Vienna)

Il tema della giustizia è tra quelli che più spesso vengono evocati quando le persone parlano del sistema fiscale (Berti e Kirchler 2001; Braithwaite 2003; Rawlings 2003; Taylor 2003). Andreoni e colleghi (1998) nelle conclusioni di una rassegna degli studi sulla *compliance* fiscale affermano la necessità di incorporare nelle teorie economiche principi morali e dinamiche sociali e, in particolare, tra queste ultime, quelle concernenti la giustizia.

Al tema della giustizia del sistema fiscale è stata dedicata una grande attenzione dagli studiosi, rivolta sia alla valutazione del contenuto delle norme e alla loro applicazione, sia al giudizio dei contribuenti sui modi nei quali lo stato utilizza le entrate fiscali. Andreoni e colleghi concludono la loro rassegna sostenendo che «...anche se non sembra esserci alcun disaccordo sugli effetti di queste valutazioni e giudizi sulle decisioni nei confronti del fisco, non c'è invece una visione condivisa sul modo di inserire questi aspetti in una teoria sulla *compliance fiscale*» (Andreoni *et al.* 1998, 852).

Schmolders (1960) ha osservato che alla definizione della morale fiscale concorrono l'esito del confronto tra il trattamento personalmente subito e quello subito dagli altri contribuenti e il giudizio su ciò che si ricava dal pagamento delle tasse. Tanto più è presente un orientamento cooperativo (anziché rivolto al raggiungimento di obiettivi personali) tanto più si è disposti ad accettare il carico fiscale. A determinare l'insoddisfazione nei confronti del fisco

non è tanto il carico fiscale in sé, quanto l'impressione che questo colpisca in maniera disomogenea e ingiusta i diversi gruppi sociali. È questo che produce nella maggioranza degli intervistati la sensazione di essere ingannati. A partire dallo studio classico di Schmolders, le conoscenze sulla percezione di giustizia del sistema fiscale sono aumentate. Nell'insieme i dati raccolti presentano scarsa coerenza e questo non sorprende, vista l'eterogeneità delle dimensioni introdotte nella ricerca. Il concetto di giustizia ha finito, in alcuni casi, per racchiudere aspetti molteplici; in altri, la ricerca ha analizzato aspetti particolari della giustizia, senza arrivare a fornire una visione di insieme. Una distinzione che viene spesso utilizzata è quella tra *giustizia orizzontale* (tra contribuenti) e *giustizia verticale* (tra contribuenti e autorità statali). Altri distinguono tra *equità dello scambio* (il bilancio tra tasse pagate e benefici ricavati), *equità orizzontale* (relativa al confronto dei carichi fiscali tra diversi contribuenti) ed *equità verticale* (relativa alla progressività del carico fiscale).

Per integrare in una maniera dotata di senso le evidenze empiriche finora raggiunte, Wenzel (2003) ha proposto uno schema interpretativo delle considerazioni sulla giustizia e sull'ingiustizia in materia fiscale, definito da due dimensioni: la prima si riferisce alla percezione della giustizia a livello individuale, gruppale e societale; la seconda introduce la tradizionale distinzione tra giustizia distributiva, procedurale e retributiva.

A un livello individuale, il destinatario è l'individuo: il contribuente giudica risultati e procedure in relazione ai dritti percepiti e ai criteri di giustizia adottati nei confronti di un individuo. A livello del gruppo il destinatario è una entità collettiva: ad esempio, una minoranza, una categoria di lavoratori. In questo caso il sistema fiscale verrà giudicato sulla base dei risultati ottenuti da questi gruppi e del modo in cui vengono trattati. I membri del gruppo giuridicamente dichiarando la prospettiva del gruppo, non quella individuale. A questo livello entrano in gioco le dinamiche della categorizzazione sociale e dell'identificazione con una categoria sociale. A livello societale, la categoria alla quale si riferisce il contribuente è la collettività nazionale, categoria primaria di appartenenza. Lo schema proposto da Wenzel è presentato nella tabella seguente.

Giustizia distributiva, procedurale e retributiva per livelli di analisi (Wenzel 2003)

Livello di analisi	Individuale	Gruppale	Societale
Carico fiscale	carico personale confronto con altri confronto temporale reddito personale	carico dell' <i>ingroup</i> confronto con gruppi confronto temporale reddito dell' <i>ingroup</i>	livello di tassazione distribuzione progressività
Vantaggi	personali confronto con altri confronto temporale tassazione relativa	dell' <i>ingroup</i> confronto con gruppi confronto temporale reddito relativo	livello di spesa efficienza; politiche di spesa
Possibilità di evasione	personali confronto con altri confronto temporale	dell' <i>ingroup</i> confronto con gruppi	livello; distribuzione del- le possibilità

(segue)

Giustizia procedurale nella ricerca sulle tasse

Trattamento	rispetto imparzialità	rispetto imparzialità	dritti dei contribuenti standard dei servizi
Controllo sul processo e sulla decisione	voce; controllo consultazione	voce; controllo consultazione	consultazione dei con- tribuenti democraticità delle strut- ture
Informazioni, spiega- zioni e giustificazioni	per decisioni riguar- danti i singoli	per decisioni riguar- danti i gruppi	trasparenza
Costi	efficienza; servizi costi per gli individui	efficienza; servizi costi per i gruppi	costi dell'amministra- zione; complessità del sistema fiscale
Sanzioni	adeguatezza delle san- zioni per l'individuo	adeguatezza delle san- zioni per l' <i>ingroup</i>	severità delle sanzioni; distribuzione delle san- zioni per diversi reati; carattere delle sanzioni
Controlli	rigidità o inadeguatez- za dei controlli nei casi individuali	rigidità o inadeguatez- za dei controlli nei casi dei gruppi	rigidità o inadeguatez- za dei controlli in ge- nerale

Giustizia retributiva nella ricerca sulle tasse

L'autore ha osservato che la percezione di giustizia motiva i contribuenti a riconoscere la legittimità del sistema fiscale solo quando questi si identificano con la categoria primaria. In caso contrario, sono mossi dall'interesse personale piuttosto che da quello del gruppo di appartenenza. Gli effetti della percezione di giustizia sono dunque mediati dall'identificazione con la categoria primaria (in questo caso, la nazione australiana) (Wenzel 2002).

Wenzel sembra arrivare in questo modo alla stessa conclusione proposta da Tyler in materia di giustizia procedurale. Egli tuttavia sostiene che esiste una differenza tra il *group value model* e il suo approccio della categorizzazione sociale per la giustizia distributiva. Per Tyler lo *status* e il valore di un individuo sono definiti attraverso criteri di giustizia assoluti e universali. Sulla base di questi, le persone valutano il trattamento ricevuto e agiscono in conseguenza di questa valutazione. Se questo è verosimile per la giustizia procedurale (in relazione alla quale sembra effettivamente esistere una visione condivisa dei suoi principi), così non è, sostiene Wenzel (2004), per la giustizia distributiva. Sebbene nella sua impostazione, così come in quella di Tyler, siano cruciali l'identificazione con la categoria primaria e l'adesione ai valori che questa esprime, quali siano questi valori può essere stabilito - afferma Wenzel - solo sulla base delle diverse prospettive: